

» siccome non avranno comodo di visitar gli Archivj delle Chie-  
 » se, e Monisterj, onde ha egli tratti i suoi documenti, per riscon-  
 » trare gli autentici; diffideranno di quei, che produce in questi  
 » Annali, e specialmente in questo Tomo, quasi tutti difettosi o  
 » nell' indizione, o in altro carattere di tempi, o di persone: e  
 » lungi da dolersi con lui all' anno 1083. per essersi smarrito il Di-  
 » ploma d' Arrigo IV. in cui si confermano i privilegj a Monte  
 » Casino; daranno di nullità a tutti quei, che s' attribuiscono a  
 » questo Principe scomunicato, ancorchè fossero autentici, e si  
 » maraviglieranno forte, e che i Monisteri gli abbian conservati,  
 » e che Scrittori Cattolici gli producono al pubblico, come prezio-  
 » se reliquie d' antichità. Il Sig. *Muratori*, senza fargli torto, è uno  
 » d' essi, perchè niuno ne ha trascurato. Fin l' anno 1095. dopo a-  
 » ver dichiarato Arrigo nemico della Chiesa, e abbandonato da tut-  
 » ti, a riserva d' un tenue partito di Scismatici, progetta un Placi-  
 » to da lui tenuto in Padova, in cui accorda la sua protezione al  
 » Monistero di S. Giustina, e un Diploma, in cui conferma i pri-  
 » vilegj al Monistero della Pomposa tra Ferrara e Comacchio. Noi  
 » non ne vogliamo interpretare finistramente il fine. Contuttociò  
 » vediamo, che all' anno 1012. coll' autorità d' un solo Catalogo di  
 » quel Cronico, che testè nominammo, in cui si leggono Duchi,  
 » e Conti di Sabina, mette in dubbio il dominio temporale di quel  
 » Monistero: perchè al Papa non accorda Principi o Duchi Vas-  
 » falli. Ed abbiain noi osservato, che al Sig. *Muratori* i Conti sot-  
 » to altri Sovrani gli diventano Principi, e all' opposto i Principi  
 » sotto i Pontefici gli diventano Conti. Parla all' anno 1014. di Be-  
 » roldo, da cui discende la real Casa di Savoja, e dice così: *Allo-*  
 » *ra i Conti, siccome perpetui Governatori di qualche Città, entrava-*  
 » *no nel ruolo de' Principi.* All' incontro favellando di Ridolfo fatto  
 » primo Principe di Benevento da S. Leone IX. l' anno 1053. *Allo-*  
 » *ra, egli dice, i Papi non concedevano a i lor Vassalli il titolo di*  
 » *Principe, significante in questi tempi un Signore indipendente, o un*  
 » *figlio di Sovrano.*

» Il Card. *Baronio* non sapeva questa erudizione. Perciò dà luo-  
 » go tra' Principi a' Conti Tusculani, e altri potenti Romani, cosa  
 » non avvertita dal Sig. *Muratori* nè a tempo degli Ottoni, come si  
 » disse a suo luogo, nè a tempo di Corrado II. l' anno 1033. ove  
 » dice, che Alberico *quum morte duorum germanorum Pontificum Be-*  
 » *nedicti, atque Joannis e domo sua Pontificatum diu retentum egredi*  
 » *ægro animo ferret, ne id fieret, quum alium non haberet filium,*  
 » *quem*